

Appuntamenti «fatati» stasera al chiar di luna con maghe e stregoni

Scatta alle 24.00 del 30 aprile la notte di Valpurga che, secondo i romanzieri e cultore di arti esoteriche Gustav Meyrink, «è un luogo simbolico in cui Lucifero chiama a raccolta i suoi adepti». Cosa c'entra tutto questo con Roma? C'entra, se si pensa che anche nella nostra città il party orgiastico più diffuso in Europa (Valpurga è il corrispettivo di ciò che Halloween è per gli americani) viene celebrato con grande spiegamento di forze. La storia di questa notte affonda le proprie radici in una leggenda sassone del periodo medioevale. Pare che nella ricorrenza del decesso di Valpurga - donna pia in vita e beatificata subito dopo la morte - fuoriesca dalla sua tomba una sorta di unguento prodigioso per salvare dalle possessioni demoniache. Il piccolo cimitero della Selva nera dove la santa è sepolta è, annualmente, preso d'assalto da streghe e demoni che, attraverso un gigantesco Sabba, tentano di scongiurare il miracolo dell'olio sacro. La data magica viene «festeggiata» in varie capitali europee. E Roma, per una volta, non sta a guardare. Sembra, infatti, che durante questa notte possa accadere di incontrare strani personaggi capaci di predire il futuro o di donare amuleti e talismani. D'altra parte la nostra città, pur non vantando le tradizioni occultistiche di Torino, Milano e Genova (il triangolo magico per eccellenza), è invasa da fattucchiere, cartomanti ed astrologi. Basta scorrere le colonne dei giornali di annunci gratuiti per tuffarsi in un microcosmo curioso, a volte inquietante, che spesso mescola arti antiche e nobili con vere e proprie



Un itinerario segreto alla ricerca degli spettri nelle vie della città

buffonate, miracoli e sortilegi con malocchi e fatture. Nell'87 i «Merlini» iscritti all'albo professionale dei maghi di Roma e provincia erano appena 50. Ora il numero è molto cresciuto. E non a caso. Nel '90 il mercato dell'occulto, secondo una ricerca effettuata dall'Ispep, in Italia superava i 900 miliardi. Le tariffe dei nostri «stregoni» variano dalle 50 mila lire per la semplice consultazione fino agli 8 milioni per «i casi più complicati» come le controfatture. L'anno scorso Luigi Alfredo Russi, meglio noto come il *Mago di Roma* fu condannato a quattro mesi di reclusione e nove milioni di multa per aver evaso il fisco, rimpinguendo il proprio conto in banca con 196 milioni nell'86 e 214 nell'87. Partendo da queste cifre si spiegano le 80 mila sfere di cristallo annualmente sfornate da una vetreria di Murano, le tonnellate di incenso importate dai paesi orientali e i talismani d'oro commissionati ai più famosi gioiellieri della Penisola («cuoricini magici» di Bulgari si aggirano sui 30 milioni...). Tra truffe e business, «bisogni d'apocalisse» (come li definisce il sociologo Franco Ferrarotti) e miracoli inspiegabili, credere nella magia e cedere, dunque, anche al fascino di una notte «sabbatica» è una questione strettamente personale. Prendendo, comunque, spunto da questa ricorrenza abbiamo tentato di tracciare una piccola «mappa» occulta dell'Urbe. Anche Valpurga può essere un modo per spingerci a curiosare tra i sette colli o per riaffermarci a questa città.

Notte magica di Valpurga

A Villa Pamphili i fantasmi girano in cocchio

Lo sapevate che nonostante il traffico, lo smog e la speculazione edilizia che copre di cemento ogni centimetro di terreno, Roma è ancora popolata da fantasmi? Sono ombre furtive che discrete aleggiano nella notte come nel caso di Lorenza Feliciani, meglio nota per aver stata la moglie del Conte Cagliostro. Divenuta Gran Maestra della Loggia d'Iside di Parigi, pare che la bella Lorenza abbia contribuito in maniera determinante a far arrestare il consorte denunciando alle autorità l'attività «stregonica» del Conte. Poco dopo anche lei subì la stessa sorte. Venne rinchiusa nel Monastero S. Apollonia di Trastevere dal quale sparì senza lasciare tracce. La leggenda racconta che una figura di donna si aggira, tutt'oggi per i vicoli di Trastevere. Nessuno è mai riuscito a vedere il volto di questa «signora della notte» che, rasentando i muri, raggiunge Piazza di Spagna e lì, proprio nel punto in cui il conte Cagliostro fu arrestato, si dissolve nel nulla.

In fondo alla rupe di Vico Jugario, in Campidoglio, è invece imprigionata Tarpea, figlia di Spurio custode della rocca. L'avidità fanciulla offrì ai

Sabini, che assediavano Roma, l'opportunità di entrare in città in cambio chiese tutto quello che i soldati nemici portavano al braccio sinistro (riferendosi, come è ovvio, ad anelli e bracciali). Una volta entrati, i Sabini le ricambiavano la cortesia seppellendola con i loro pesantissimi scudi che, guarda caso, impugnavano proprio con la sinistra. E Tarpea, secondo la tradizione popolare, si agitò ed urlò dal fondo del proprio sudario.

Dalle parti di Villa Pamphili si aggira, su un cocchio dorato trascinato da cavalli con occhi di fuoco, lo spetbro di Donna Olimpia, cognata di Innocenzo X. Un terribile rumore di ruote stridenti accompagna l'arrivo della «Pimpaccia di Piazza Navona» (così era chiamata l'odiosa Donna Olimpia dai nostri concittadini). Molto più raccapricciante è, comunque, la visione del fantasma decapitato di Via dei Cerchi che «insegue» i malcapitati ed ignari passeggeri, portandosi sotto braccio la propria testa.

Anche Castel S. Angelo non scherza in quanto a presenze ultraterrene. Gli spettri, come è noto, rimangono legati ai luoghi dove, da vivi, furono uccisi



DANIELA AMENTA

Crucifige è un esperto di Cabala ma con un'ampia conoscenza dei vari aspetti della magia Egli è, inoltre, membro degli Ainsoph, l'unica band che a Roma tenta una mediazione tra fenomeni esoterici e musica.

Notizie sulla notte di Valpurga?

Nella tradizione sassone questa ricorrenza è legata al ritorno degli spiriti dei morti. E anche la notte in cui è più facile aver commercio con i demoni. La leggenda racconta di un giovane rimasto imprudentemente in giro in breve venne circondato da un nugolo di fate che avevano il volto dei suoi

vicini, morti anni prima. Le signore tentarono anche di coinvolgere lo sprovveduto in un Sabba...

Cosa si intende esattamente per Sabba?

È un momento di perdita di coscienza dell'io e di dissolvimento dei confini dell'anima.

Ritorniamo a Valpurga.

Nella cultura occulta e nelle

«Il 30 aprile? Un giorno adatto ai sabba»

stesse tradizioni folkloriche è presente il concetto di soglia tra il giorno e la notte, e tra le stagioni. Dato che questi momenti marcano e definiscono il passaggio tra uno stato e l'altro, sono armonizzati affinché l'uomo possa tentare uno scavalco delle condizioni psicologiche o meteorologiche imposte. Così nelle ricorrenze di Halloween e in quella di Valpurga, notti di transizione stagionale, il Sabba nascono particolarmente bene

Ma nella nostra città cosa accade?

L'attività esoterica si intensifica. Di questi tempi è abbastanza comune che in ville e parchi si vadano a praticare rituali magici di ogni tipo

E lei come ha iniziato ad occuparsi di magia?

Ho cominciato con l'astrologia, più o meno come tutti. Poi vengo dal fascino del lavoro del «mago» mi sono spinto a cercare trattati di magia nera in seguito, ho iniziato a distinguere tra l'esoterismo più elevato e la magia stregonica. Fondamentale, in questo senso, è stato l'incontro con l'opera di Aleister Crowley, occultista inglese vissuto agli inizi del secolo. Sono, quindi, passato agli insegnamenti della cosiddetta Golden Dawn, una società «ermetica» che, alla fine del '800,

si interessava della magia egizia e rosacrociata.

Qual'è la differenza tra magia e stregoneria?

Nella magia è noto ciò che si fa. Nella stregoneria è di regola il contrario. Qualora, ad esempio, volessi farla partecipare ad un'operazione magica sarebbe mia cura spiegarla, con esattezza, il significato di ogni simbolo e a cosa si riferisce. Nella stregoneria tutto questo non è previsto. Il neofita pronuncia scongiuri o parole incomprensibili. Queste frasi, dette anche «nomi barbari», vengono ripetute ossessivamente per indurre una sorta di autoipnosi interiore, e quindi uno stato di esaltazione. La stregoneria, dunque, assegna ad oggetti e parole un certo potere. La magia vede in essi solo dei simboli del lavoro delio. Valpurga è, per l'appunto, un simbolo. Tutte le notti possono essere «magiche» perché in qualsiasi momento l'uomo può raggiungere la soglia tra ciò che è materiale e ciò che non lo è. Valpurga rappresenta così un momento di crisi, di passaggio, di trasformazione. A quel punto l'individuo può trovare la via interiore oltre la quale esiste un «regno» ampio più di quello materiale e dove si rende possibile ciò che normalmente non lo è.

Reperti dall'oltretomba sotto teca

Impossibile non riconoscere la Chiesa del S. Cuore del Suffragio (Lungotevere Prati 12), visto che a Roma non esistono molte altre costruzioni in stile gotico. In un angolo della sacrestia è appesa una vetrina contenente cimeli insoliti e singolari sull'apparizione delle anime del Purgatorio. Il museo venne creato nel 1893 da Padre Vittorio Jout, missionario marsigliese. Lo stesso giorno dell'inaugurazione si sviluppò, nella cappella, un incendio. In quell'occasione, a testimoniare parve di vedere un volto tra le fiamme. L'immagine, nascosta da un trittico, è tuttora conservata, visibile sulla parete come un'ombra inquietante. Ulteriori «reperti» di presenze extra terrestri sono forniti dall'impronta di tre dita su un libro di preghiere oppure dal segno di una mano su un berretto da notte, su una camicia e su un grembiule. Diligentemente raccolti in una bacheca di vetro, fanno parte dell'eccentrica collezione della chiesa.

Altro «museo» piuttosto curioso è quello dell'Istituto di Storia della Medicina (viale dell'Università, 36) nel quale esiste una sezione dedicata a fatture e a controfatture. In bella mostra sono esposte «bamboline» di cera o di stoffa con frammenti d'unghia o di capelli della vittima della fattura. E poi vasi ed ampolle di ogni forma e foggia contenenti cuori di pollo, sangue mestruale di vergine, polvere di ossa umane, coma di c'prone, pellic di rospo e serpenti essiccati

Guida pratica per visitare i luoghi stregati

«Magica Roma» non è soltanto uno degli slogan preferiti degli ultra. In realtà l'appellativo «esoterico» affibbiato dai tifosi della Curva Sud alla squadra della nostra città, può essere diffuso all'intera capitale che vanta trascorsi «occulti» di tutto rispetto. Per saperne di più è indispensabile consultare la Guida ai segreti di Roma, edita dalla SugarCo. Nel frattempo ecco un piccolo «saggio» per scoprire gli itinerari da brivido dell'Urbe.

Palazzo Senatorio in piazza del Campidoglio, sotto le fondamenta dell'attuale Palazzo Senatorio, si celano i resti del tempio di Veoove, il signore delle Tenebre. Nei pressi della scalinata del Palazzo si trovava la fontana del leone che sbrana i cavalli sulla quale venivano affisse le sentenze di morte. Cola di Rienzo venne ucciso proprio lì.

S. Sabina, su di un blocco di basalto nero, presso l'ingresso principale della chiesa, è visibile l'impronta della mano del Maligno che aveva scagliato il masso contro S. Dome-

nico, dopo aver tentato inutilmente di indurlo in tentazione.

Piazza dell'Oro in questo luogo sorgeva la Bocca dell'Inferno. Gli antichi romani erano convinti che si trattasse dell'ingresso dell'Ade perché, nella piazza, esisteva un avvallamento in fondo al quale si trovava una grotta dalla quale fuoriuscivano vapori sulfurei. La pratica di celebrare giganteschi sabba all'ingresso della porta rimase in voga fino ai tempi dell'imperatore Augusto. Il rito si concludeva con il coro del Carmen saeculare, divenuto poi *L'Inno a Roma* quando Puccini lo musicò nel 1919.

Esquilino, è uno dei colli «sinistri» per eccellenza visto che era in gran parte occupato dai pitali, fosse comuni dove venivano gettati i cadaveri dei meno abbienti. Le salme, lasciate spesso allo scoperto e non ricoperte da terra, erano alla mercé di cani randagi ed uccelli rapaci. L'Esquilino venne, in seguito, bonificato da Mecenate il quale vi costruì una villa. E dalla terrazza di

quella villa pare che Nerone abbia suonato la sua cetra durante l'incendio di Roma. Il luogo era, inoltre, molto frequentato da streghe e negromanti che li raccoglievano erbe per le loro pozioni.

Via Veneto: nella centralissima «arteria» ha sede la chiesa di S. Maria della Conciliazione, meglio nota come *I Cappuccini*. Le cinque cappelle sotterranee del santuario sono completamente ricoperte dalle ossa e dai teschi di 4.000 fratelli cappuccini. I miseri resti sono composti nelle forme più strane: rosoni, ghirlande e lampadari.

Via Giulia, si trova la chiesa di S. Maria dell'Orazione e Morte. Sul frontespizio della chiesa esiste una targa raffigurante uno scheletro provvisto di falce. L'effigie è sottolineato dall'iscrizione «O die mihi, cras tibi» (oggi a me, domani a te).

Porta Ermetica a Piazza Vittorio è quello che resta della residenza di un nobile romano che si occupava di alchimia. Sulla porta furono incisi una serie di simboli sulla trasformazione dei metalli pesanti in oro.

Mitreo di Porta Maggiore: si trova nei sotterranei della chiesa ed è ricco di stucchi raffiguranti il Dio Mitra che uccide il toro, come simbolo del prevalere dello spirito sulle passioni terrene.